

COMUNICATO STAMPA

UNIFE NEL PROGETTO INTERNAZIONALE PER L'INTEGRAZIONE E IL CONTRASTO ALLA RADICALIZZAZIONE

FERRARA, 27 febbraio 2019 - È stato presentato oggi il progetto internazionale “**PRIMED – Prevenzione e Interazione nello Spazio Trans-Mediterraneo**”, di cui l'Università di Ferrara è partner assieme all'Università del Piemonte Orientale, come capofila e ad altri prestigiosi atenei italiani e dei Paesi della Cooperazione Islamica (OCI).

Presso l'Auditorium del Rettorato, il magnifico rettore professor **Giorgio Zauli**, l'assessore della Regione Emilia-Romagna a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, prof. **Patrizio Bianchi**, il delegato all'internazionalizzazione professor **Matteo Vincenzo D'Alfonso** e il delegato alla terza missione professor **Michele Pinelli**, il direttore scientifico del progetto professor **Roberto Mazzola** dell'Università del Piemonte Orientale e la referente scientifica del progetto per l'Università di Ferrara, professoressa **Enrica Martinelli**, hanno illustrato i dettagli dell'iniziativa a una platea di autorità e organi di informazione.

Il progetto PRIMED è di durata triennale, è finanziato dal MIUR per 850.000 Euro per il primo anno e 2 milioni in totale per il secondo e terzo anno, e coinvolge **22 università**, di cui 12 italiane e 10 straniere, in particolare atenei di **Egitto, Marocco, Tunisia, Libano, Algeria, Ciad e Niger**.

L'obiettivo è affrontare in modo interdisciplinare i bisogni conoscitivi e operativi connessi ai processi d'integrazione in Italia e al contrasto alla radicalizzazione; in particolare attorno a tre assi: la **cooperazione scientifica tra Italia e Paesi OCI** (Organizzazione per la Cooperazione Islamica) sui temi dell'integrazione e della radicalizzazione tramite la costituzione di una rete interuniversitaria di studenti, ricercatori e docenti; la **formazione** dei protagonisti delle politiche di integrazione e del contrasto alla radicalizzazione, ovvero enti territoriali, Prefetture, amministrazione penitenziaria, pubblica sicurezza, scuola, strutture socio-sanitarie, operatori economici; la formazione di dirigenti e imam che svolgono le proprie funzioni in Italia.

Più in dettaglio il progetto prevede la realizzazione di diverse iniziative:

- **Una summer school** su “Integrazione, interpretazione e diritti” dedicata a 20 studenti degli atenei italiani partner;
- **Una winter school** sul tema della radicalizzazione e del proselitismo jihadista dedicata a dirigenti del sistema penitenziario italiano e dei paesi OCI (nello specifico 10 italiani e 10 marocchini);
- La riattivazione del **Master di I livello in Studi sull'Islam d'Europa**, realizzato nell'ambito del FIDR, dedicato alla formazione civica e religiosa per il personale delle comunità musulmane e delle associazioni della società civile i cui membri provengono dai paesi OCI;
- **Corsi di alta formazione** dedicati a operatori della pubblica amministrazione, operatori socio-sanitari, operatori della pubblica sicurezza e agenti di polizia penitenziaria, dirigenti scolastici e insegnanti, operatori socio-economici, personale religioso;
- Un ciclo di **4 corsi congiunti** sul tema dell'integrazione nella didattica ordinaria *at home and abroad*;
- **Viaggi di studio** verso paesi OCI (in particolare a Beirut per 20 studenti italiani) e verso l'Italia (in particolare a Roma, per 20 studenti degli altri atenei italiani partner e 20 delle università stranieri partner);
- **Viaggi per docenti** in qualità di *visiting professors*;

«Ferrara avrà un ruolo fondamentale – ha illustrato la prof.ssa Martinelli – sia partecipando all'intero progetto, sia ospitando e organizzando un workshop dedicato al tema “**Giurisprudenza, integrazione e radicalizzazione**” che si terrà il 13 e 14 giugno prossimi”.

«Il PRIMED – ha concluso il prof. Mazzola – oltre a incrementare la mobilità accademica di studenti e docenti, ha soprattutto l'obiettivo di rafforzare il ruolo degli atenei italiani nel contesto della ricerca internazionale, promuovere la formazione superiore, ma soprattutto costruire linguaggi e metodi comuni e integrare competenze».